

## **Competenze chiare, accordi scritti e orientamento: nuovi standard Ue per l'apprendistato doc**

di Alessia Tripodi 15 03 2018

Accordi nero su bianco per definire diritti e doveri di apprendisti e imprese, orientamento e tutoraggio anche dopo la conclusione dell'esperienza e sostegno ai formatori, soprattutto nelle PMI.

Sono alcuni dei criteri indicati dal Consiglio Ue nel nuovo quadro europeo per l'apprendistato di qualità, adottato ieri.

Una misura - fanno sapere da Bruxelles - che punta a sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo produttivo, incoraggiando *«lo sviluppo di una forza lavoro altamente qualificata, che risponda alle esigenze del mercato»*.

Il nuovo "framework" di standard fa seguito alla dichiarazione del Consiglio sull'Alleanza europea per l'apprendistato dell'ottobre 2013.

### **Più inclusione sociale con l'apprendistato**

Applicando criteri comuni per la qualità e l'efficacia dell'apprendistato, spiega il Consiglio Ue in una nota, gli Stati membri saranno maggiormente in grado di sviluppare e promuovere i loro programmi nazionali di formazione "on the job".

Proprio l'apprendistato, sottolinea ancora la Ue, è un elemento essenziale nei sistemi di istruzione e formazione professionale, non solo perché rafforza il legame tra istruzione e mondo del lavoro, ma anche perché incoraggia la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

E, in tal senso, la definizione di un "set" di criteri comuni appare strategica.

*«Si tratta di un passo nella giusta direzione per sostenere l'ingresso di nuovi giovani nel mercato del lavoro, così come nella progressione di carriera degli adulti e nella transizione verso l'occupazione»*, ha commentato Biser Petkov, ministro del Lavoro della Bulgaria e presidente del Consiglio europeo.

### **I nuovi standard**

- La raccomandazione prevede diversi criteri per l'apprendimento e le condizioni di lavoro.
- Innanzitutto, secondo il Consiglio Ue, vanno previsti accordi scritti per definire diritti e obblighi dell'apprendista, del datore di lavoro ed eventualmente dell'istituto di istruzione e formazione professionale.
- L'esperienza formativa deve prevedere, poi, risultati chiari che portano a qualifiche riconosciute, e gli apprendisti debbono essere pagati o comunque in «altro modo risarciti», oltre ad avere diritto, dice il Consiglio, alla previdenza sociale.
- L'orientamento professionale, il tutoraggio e il sostegno dovrebbero poi essere garantiti ai giovani sia prima che durante l'apprendistato, così da garantire un esito positivo dell'esperienza.
- E, allo stesso modo, insegnanti, formatori e tutor - soprattutto nelle micro, piccole e medie imprese - dovrebbero poter contare su un adeguato supporto pedagogico.